

Agrolinz Melamin Italia

Castellanza, lì 29.03.2001

Spett.le

Regione Lombardia

Direzione Generale risorse idriche e
servizi di pubblica utilità

Unità Operativa risorse idriche e
bonifica aree contaminate ufficio
bonifica aree contaminate.

Via Stresa, 24
20125 Milano

Spett.le

Provincia di Varese

Settore energia ed ecologia

Attività rifiuti urbani e risorse
idriche

Piazza Libertà, 1
21100 Varese

Spett.le

**Amministrazione Comunale
di Castellanza**

Viale Rimembranze, 4
21053 CASTELLANZA (VA)

Spett.le

**Amministrazione Comunale
di Olgiate Olona**

Via L. Greppi, 4
21057 OLGiate OLONA (VA)

Oggetto: comunicazione ai sensi dell'art. 17, comma 13 bis, del D. Lgs.
22/1997 e dell'art. 9, comma 3, D.M. 471/1999.

Visto l'art. 17, comma 13 bis, del D. Lgs. 22/1997 e l'art. 9, comma 3,
del D.M. 471/1999 concernenti gli interventi di messa in sicurezza,
bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati ad iniziativa degli
interessati, il sottoscritto Farisoglio Fabrizio, nato a Milano, il
21.03.1961, domiciliato per la carica presso lo stabilimento, in qualità di
Direttore Tecnico dello stabilimento di Castellanza di proprietà di
Agrolinz Melamin Italia S.r.l.

Comunica

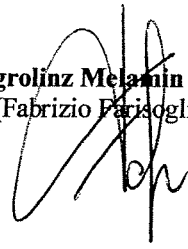
che rilievi e accertamenti effettuati all'interno dello stabilimento
evidenziano una situazione di contaminazione del suolo (e/o delle acque
sotterranee) causata da pregresse attività industriali svolte nel medesimo
sito ad opera di altri soggetti, con possibile superamento dei limiti di
concentrazione accettabili per alcuni dei parametri di cui all'allegato 1
del D.M. 471/1999.

Al fine della fissazione da parte della Regione della decorrenza dell'eventuale obbligo di bonifica che verrà determinata secondo i criteri di valutazione definiti dall'art. 14, comma 3, del medesimo D.M. 471/1999 e cioè secondo i criteri di valutazione comparata del rischio definiti dall'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, si comunica ulteriormente che il sito interessato è nel Comune di Castellanza, in Provincia di Varese, Via Sempione, 13, nonché nel Comune di Olgiate Olona, stessa Provincia in Via Roma 46.

La scrivente Società si riserva, altresì, la facoltà di procedere agli interventi di bonifica e ripristino ambientale, ove necessari o opportuni, anche prima della decorrenza di tale obbligo, così come previsto dal medesimo art. 9, comma 3, del D.M. 471/1999.

Si allega al riguardo Relazione Tecnica predisposta in data marzo 2001, da Dott. M. Molinari. Tale Relazione è stata commissionata e redatta d'intesa con le altre Società presenti sul sito, in un quadro di collaborazione finalizzato alla ricerca delle migliori soluzioni ambientali per l'intera area dello stabilimento. La condivisione delle conoscenze e la comune valutazione delle possibili soluzioni non implica tuttavia alcuna responsabilità solidale fra la scrivente Società e le altre Società presenti sul sito anche ai fini della realizzazione di eventuali interventi di messa in sicurezza definitiva o ripristino.

Agrolinz Melamin Italia S.r.l.
(Fabrizio Parisoglio)



RELAZIONE IDROGEOLOGICA SULLA SITUAZIONE DEL SOTTOSUOLO DEGLI IMPIANTI AGROLINZ MELAMIN ITALIA S.r.l., PERSTORP S.p.A., PERSTORP CHEMITEC S.p.A. RESCOL CASTELLANZA S.r.l. CESALPINIA CHEMICALS S.p.A. DI CASTELLANZA AI SENSI D.M. 471/99

Premessa

Nella presente relazione che copre l'intera area dello stabilimento di Castellanza, vengono esaminati i dati esistenti sia sulla situazione del sottosuolo dello stabilimento che sulle caratteristiche geologiche generali dell'area, in modo da fornire un quadro generale di un sito sede, da quasi cento anni, di insediamenti chimici e che pertanto, ai sensi del D.M. 471/99 deve ritenersi potenzialmente inquinato.

L'incarico è stato affidato dalle società presenti nell'insediamento; nel seguito del documento per stabilimento si deve pertanto intendere l'intera area dell'insediamento produttivo ex Montedison che interessa il territorio di due comuni, Castellanza ed Olgiate Olona.

Nei paragrafi seguenti vengono analizzati:

- evoluzione storica del sito,
- produzioni passate ed attuali dello stabilimento,
- caratteristiche geomorfologiche generali,
- caratteristiche idrogeologiche,
- situazione pozzi di stabilimento,
- situazione emungimenti,
- caratterizzazione del sottosuolo dello stabilimento,

Evoluzione storica del sito

L'acquisizione da parte dei Servizi Tecnici di Stabilimento di una serie di Tavolette I.G.M. rilevate negli anni 1883, 1914, 1933, 1958, 1963 e dei rilievi aerofotogrammetrici del 1955 e del 1987 ha permesso di seguire, nel corso di oltre un secolo, l'evoluzione della zona in studio, da area agricola ad area fortemente urbanizzata ad elevata concentrazione industriale.

In particolare nelle Tavolette e nelle fotografie aeree si evidenziano:

- Anno 1883: l'area agricola non urbanizzata,
- Anno 1914: indicata Fabbrica Acidi;
- Anno 1933: superficie stabilimento simile a quella precedente,(zona A);
- Anno 1955: lo stabilimento occupa tutta l'area compresa fra la linea ferroviaria e la strada del Sempione, dalla fotografia esaminata allo stereoscopio si individua una cava di ghiaia in corrispondenza dell'attuale Sottostazione Elettrica;
- Anno 1958: la Tavoletta I.G.M. conferma l'estensione dello stabilimento;
- Anno 1963: lo stabilimento si espande oltre la strada del Sempione,(zona B);
- Anno 1987: si evidenzia una situazione probabilmente molto simile all'attuale,(zone C e D).

Produzioni passate ed attuali dello stabilimento

Per valutare le possibili tipologie di inquinanti del sottosuolo riveste una particolare importanza l'evoluzione delle produzioni e dei relativi impianti nel corso dei decenni e quindi a questo proposito e' stata molto utile l'indagine storica effettuata dallo stabilimento.

Il primo insediamento industriale nell'area di Castellanza risale all'anno 1900 con la denominazione ditta SILES. La ragione sociale dello stabilimento e' successivamente cambiata come segue:

1900 - Ditta SILES

1906 - SA Italiana prodotti chimici Candiani e Girardi

1911 - SA Ligure Lombarda

1920 - SA Nitrum Ligure Lombarda

1928 - SpA Montecatini

1966 - SpA Montecatini - Edison- RESEM S.p.A- AUSIND SpA

1989 - ENIMONT - AUSIND S.p.A

1990 - CHEMIE LINZ Castellanza S.r.l (OMV)

1996 AGROLINZ MELAMIN ITALIA S.r.l(OMV)

Sul finire degli anni settanta inizio' una serie di cessioni che ha portato all'attuale suddivisioni del sito fra diverse Societa' di differenti Gruppi:

1982 Cessione Impianti MASSE da Stampaggio a Perstorp s.p.a (oggi Perstorp Chemitec s.p.a)

1985 Cessione Impianti Collanti liquidi e Unita' Formurea alla RESCOL Castellanza S.r.l.

1987 Cessione Impianto Pentaeritrite - Acido formico e Unita' Formaldeide alla Perstorp s.p.a

1987 Cessione Impianto Resine Poliuretaniche alla ROL(oggi CESALPINIA chemicals s.p.a)

In base alle informazioni disponibili le produzioni nel corso degli anni sono state le

seguenti:

Zona	Produzione	Avvio	Fermata	Gestore
A	Acido solforico	1900	1943	
A	Acido cloridrico	1900	1943	
A	Sale di Glauber	1900	1943	
A	Allume di rocca	1900	1943	
A	Superfosfati da fosforiti	1900	1943	
A	Cloruro di zinco	1900	1938	
A	Rame da lisciviaz. Pirite	1926	1943	
A	Solfuro di sodio	1933	1943	
A	Resine fenoliche	1934	1970	
A	Stamperia in resina fenolica	1934	1947	
A	Resine fenoliche liq.	1935	1970	
A	Resine ureiche Masse da stamp.	1936	in corso Perstorp Chemitec s.p.a	
A	Silicato di sodio	1936	1946	
A	Formaldeide	1937	1959	
A	Solfuro Ammonico	1938	1945	
A	Resine metacriliche	1938	1946	
A	Cloruro di bario	1938	1944	
A	Solfato di nichel	1938	1943	
A	Esamina	1938	1996	
A	Tiourea	1938	1941	
A	Xilocolla liquide	1942	in corso RESCOL Castellanza S.r.l.	
A	Resine per vernici	1945	1952	
A	Emulsioni acriliche	1945	1950	
A	Polistirolo	1946	1956	

A Xilocolla solida	1948	in corso Agrolinz Melamin Italia S.r.l
A Paraformio	1949	1950
A Resine poliestere	1950	1963
A Resine scambio-ioni	1954	1962
A Formaldeide-Formurea	1955	in corso Agrolinz Melamin Italia S.r.l
B Formaldeide	1958	in corso Perstorp s.p.a
B Formurea	1958	in corso RESCOL Castellanza S.r.l
A Gabbrocel	1956	in corso Agrolinz Melamin Italia S.r.l
B Pentaeritrite/Formiato sodico	1960	in corso Perstorp s.p.a
B Melammina	1962	in corso Agrolinz Melamin Italia S.r.l
B Acido Formico	1965	1993
C Metanolo	1967	1993
B Urea	1969	in corso Agrolinz Melamin Italia S.r.l
A Resine poliuretaniche idrodisperse	1983	in corso CESALPINIA Chemicals s.p.a

Caratteristiche geomorfologiche generali

Il territorio compreso nei Comuni di Busto Arsizio, Legnano, Castellanza ed Olgiate Olona e' formato da una coltre di depositi alluvionali dello spessore medio di circa 200 metri, costituita per buona parte da sedimenti lagunari e deltizi Villafranchiani, poggianti sulle Argille Plioceniche.

I depositi Villafranchiani, che contengono livelli caratteristici a lignite e torba, incontrati con diversi sondaggi anche nell'area dello stabilimento, sono stati incisi in epoche piu' recenti dal corso del fiume Olona. Quest'ultimo scorre, all'altezza di Castellanza in una forra profonda circa 25 metri e, rispettivamente a 23, 17 e 12 metri sopra l'attuale livello del fiume, si osservano tre ordini di terrazzi.

La superficie delimitata dai terrazzi del primo ordine su cui sorgono Busto Arsizio, Rescaldina ed Olgiate Olona, e' costituita da depositi fluvio glaciali ghiaiosi coperti da un paleosuolo argilloso giallastro di scarso spessore. Questi depositi ghiaiosi, che sembrano giacere in successione normale sul Ceppo Mindeliano e sulle alluvioni Villafranchiane, sono attribuibili al glaciale Riss.

I terrazzi del secondo ordine, che delimitano una superficie di 5 - 6 metri piu' bassa della precedente, su cui sorgono lo stabilimento ed il centro di Castellanza, Solbiate, Gorla Minore e Marnate, sono costituiti da depositi ghiaiosi di scarso spessore, 8 -10 metri, che ricoprono le alluvioni Rissiane e sono attribuibili all'ultimo glaciale, Wurm.

I terrazzi del terzo ordine infine, 5 metri piu' bassi, dei precedenti, sono terrazzi recenti di escavazione rappresentativi del successivo abbassamento del livello di base. La ricostruzione della litologia del sottosuolo, limitatamente al territorio dello stabilimento e' stata effettuata correlando le stratigrafie dei pozzi sia dello stabilimento che quelli privati all'esterno. Le sezioni litologiche effettuate attraverso l'area di stabilimento permettono di distinguere tre unita' litologiche che, dall'alto in basso sono:

- a) Depositi ghiaioso-sabbiosi, spessore medio circa 40 metri, con rare intercalazioni di argilla, riferibili alle alluvioni dei primi due terrazzi, Riss e Wurm;
- b) Alternanze di ghiaie e sabbie, spessore medio 110 - 120 metri, con lenti e banchi argillosi talora molto potenti, Villafranchiano Superiore;
- c) Argille cineree con sabbie per lo piu' fini, frequenti lenti torbose e rare lenti ghiaiose; la presenza di fossili marini fa attribuire questa unita' al Villafranchiano.

La suddivisione riportata e' rappresentativa del comprensorio che raggruppa tutta la valle dell'Olonza compresa fra Cairate ed il Canale Villoresi a sud.

Caratteristiche idrogeologiche

Il quadro litologico delineato nel paragrafo precedente delinea la presenza di più acquiferi sovrapposti che risultano di volta in volta separati o intercomunicanti a seconda se i livelli impermeabili che separano le varie falde sono arealmente continui. Non è quindi possibile esaminare le falde singole, ma è necessario raggrupparle in acquiferi principali:

1° Gruppo: Acquiferi sino ad 80 metri:

Nei depositi ghiaioso-sabbiosi ha sede la falda freatica: questi depositi sono caratterizzati da variazioni laterali di facies e pertanto sono divisibili in varie unità litologiche a differente permeabilità:

depositi ghiaiosi e ciottolosi;

depositi ghiaioso-ciottolosi con lenti di argilla, ghiaie in matrice argillosa e conglomerati;

depositi sabbioso-argillosi frequentemente argillosi;

alluvioni sabbioso-argillose con rare ghiaie.

Secondo Pozzi e Francani la falda freatica, nella regione in esame, non viene alimentata dai fiumi, ma essa stessa fornisce "acque nuove" specialmente al Ticino ed ai numerosi fontanili della zona. Localmente il fiume Olona può alimentare la falda in modo considerevole in quanto il livello del fiume è più alto della superficie freatica ed i terreni che ne formano il letto sono molto permeabili.

2° Gruppo: falde da 80 a 150 metri

L'acquifero ha sede in una successione di terreni permeabili intercomunicanti costituiti da ghiaie con intercalate lenti di argille limose.

Questa seconda falda è stata trovata in tutto il territorio di Busto Arsizio, Castellanza e Legnano, in tutte le perforazioni che superano gli 80 metri tanto da essere nota come falda degli 80 metri.

Nella zona esaminata, almeno localmente, non ha senso considerare separata la prima dalla seconda falda in quanto non esiste una separazione netta e quindi fra le due falde si può avere interscambio di acque.

3° Gruppo: falde da 150 a 180 metri

Questo acquifero e' posizionato fra lenti ghiaiose racchiuse da livelli impermeabili argillosi e ghiaiosoargillosi. L'origine di tali acque e l'alimentazione permangono incerte. Inoltre e' poco probabile che esista un interscambio con le falde del 1° gruppo.

4° Gruppo: falde superiori a 180 metri

Queste falde si trovano al di sotto dei sedimenti argillosi attribuiti al Villafranchiano: si tratta di un acquifero sabbioso costituito localmente da ghiaie e delimitato dalle argille cineree, con spessore che tende a diminuire verso sud.

I risultati delle analisi chimiche effettuate in stabilimento e dal Laboratorio della USSL e quelle riportate da numerosi autori mettono in evidenza la netta differenza fra le acque della falda superiore, fino a 100 metri, con nitrati elevati, residuo fisso pari a circa 200 mg/l e durezza compresa fra 25 e 30° F e quelle della falda profonda caratterizzata da valori nettamente inferiori, ad esempio la durezza presenta valori compresi fra 10 e 15°F.

La temperatura varia con la profondita' con un gradiente valutabile in circa 1° ogni 40 metri di profondita'.

Situazione pozzi di stabilimento

Nel corso degli anni sono stati perforati 16 pozzi per prelievo di acque sotterranee per uso industriale nell'ambito dello stabilimento.

Il primo gruppo di pozzi, pozzi 1 e 2, e' stato realizzato anteriormente al 1950: si tratta di due pozzi di grande diametro e profondita' fino a cinquanta metri. Sono stati abbandonati nel 1964 a causa del progressivo abbassamento dei livelli che ha portato praticamente ad esaurire la portata dei due pozzi che sono stati sigillati verso la fine degli anni ottanta.

Il secondo gruppo di pozzi, pozzi 4 - 5 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14, e' stato realizzato fra il 1960 ed il 1965 con diametro perforazione 600 - 1000 mm e profondita' compresa fra 56 e 100 metri con sistemi filtranti di tipo Repts; i pozzi 4 e 5 sono stati abbandonati fra il 1965 ed il 1968. Attualmente risultano ancora in funzione i pozzi 11 - 12 - 13 - 14, gli altri sono stati sigillati.

Il terzo gruppo di pozzi, pozzi 3 - 6 - 7 - 8 - 9 - 15 - 16, perforati nel periodo 1965-80 con profondita' 200-250 metri, diametro perforazione 500 - 1000 mm, filtri

generalmente con doppio dreno e portate specifiche elevate. I pozzi 3 e 6 sono stati ritubati nel 1977. Il pozzo 6 negli anni settanta presentava anomalie per temperatura elevata e presenza di alghe rosse. Attualmente sono tutti in esercizio anche se alcuni presentano notevoli problemi di intasamento con abbassamento delle portate specifiche e, inevitabilmente, di quelle unitarie.

Nella tabella seguente sono riportati i dati essenziali dei pozzi.

Caratteristiche dei pozzi di stabilimento

Pozzo	Anno	Profondita' Filtri		Portata mc/h	Livelli	
					statici	Dinamici
3	1955	218	70-218*	60.0	----	60.0
6	1961	217	63-211*	----	45.5	----
7	1962	235	34-222	70.0	44.3	50.7
8	1963	220	43-213	54.0	48.5	53.1
9B	1963	225	77-236	120.0	45.0	67.2
11	1964	99	51-99	104.0	43.0	59.0
12	1965	102	52-102	60.0	43.0	45.3
13	1965	111	45-108	52.0	37.4	44.3
14	1965	111	45-110	78.0	37.6	47.0
15	1970	211	86-216	126.0	42.5	55.2
16	1983	210	81-202	196.0	42.2	59.1
Piez.	1 1981	41	29-41	----	30.6	----

* Pozzi ritubati

Dai livelli statici dei pozzi, anche se sarebbe piu' giusto definirli pseudostatici in quanto rilevati a pozzo fermo, ma comunque in una situazione perturbata per la presenza dei pozzi circostanti in funzione, si intravede una differenza dei livelli statici fra i pozzi piu' superficiali e quelli profondi. Questa differenza era piu' sensibile nei rilievi condotti in passato in quanto erano presenti piu' pozzi sulla prima falda rispetto alla situazione attuale. Con i dati di allora era stata ricostruita una carta dei livelli pseudostatici, la quale, anche se probabilmente non piu' attuale in termini assoluti, e' sufficiente per definire l'andamento generale di scorrimento delle acque sotterranee.

La differenza di livello fra falda profonda e superficiale, ridotta oggi a pochi metri, evidenzia una separazione fra i due corpi idrici anche se molto probabilmente, la falda profonda richiama acque da quella soprastante ed il livello argilloso che le separa deve essere interpretato come un mezzo semipermeabile e non come un livello assolutamente impermeabile.

Nell'area in esame i livelli statici della prima falda che è quella che maggiormente interessa per i fini del presente lavoro, sono mediamente a circa 35 metri dal piano campagna. La direzione di flusso della falda è all'incirca N-S e la cadente piezometrica è compresa fra il 3 ed il 9 per mille.

Situazione emungimenti

I crescenti emungimenti nella zona industriale milanese hanno provocato nel periodo 1960-70 un notevole abbassamento dei livelli freatici valutabile in 15-20 metri imputabile ad emungimenti sproporzionati rispetto agli apporti meteorici: Francani nel 1974 stimava in oltre cinquanta milioni di metri cubi i prelievi annui delle sole città di Busto, Legnano e Castellanza. Mentre lo stabilimento di Castellanza preleva dalla falda attualmente circa sette milioni di metri cubi anno. Gli andamenti delle freatimetrie della zona ricavati dai dati della stazione di misura dell'Idrografico, dello stabilimento e del Comune, confrontati con gli afflussi meteorici conferma che il recupero dei livelli a partire dalla seconda metà degli anni settanta coincide con maggiori afflussi e minori prelievi dalle falde a causa della recessione e dei provvedimenti tecnici volti al recupero delle acque per fattori economici.

Caratterizzazione del sottosuolo dello stabilimento

La situazione dei terreni dello stabilimento di Castellanza è desumibile dai rilievi effettuati nel corso degli ultimi anni nel corso di caratterizzazioni geognostiche e chimico-fisiche legate essenzialmente ai vari passaggi di proprietà e quindi alla necessità di caratterizzare lo stato del sottosuolo dovuto alle attività precedenti.

Questi rilievi permettono di definire con buona approssimazione lo stato del sottosuolo, riferito ovviamente a criteri di campionamento ed analisi che venivano utilizzati prima della definizione della normativa tecnica di cui all'art. 17 del D.lgs. 22/97 approvata con D.M. 471/99 del 15 dicembre 1999.

1. Ottobre 1995 Caratterizzazione di aree varie dello stabilimento, mediante la

perforazione di 24 sondaggi geognostici profondi mediamente sei metri, prelevamento ed analisi di 18 campioni medi di terreno in riferimento limiti Reg. Piemonte ;

2. Ottobre 1996: Caratterizzazione esclusivamente geognostica dell'area dell'impianto PERSTORP S.p.A.;
3. Giugno 1998: Caratterizzazione dell'area Ex Resine fenoliche e zona D (Agrolinz Melamin Italia) mediante nove sondaggi geognostici e campionamento ed analisi di 19 campioni puntuali di terreno in riferimento ai limiti della Regione Lombardia
4. Maggio 2000: Caratterizzazione delle aree AGROLINZ mediante 12 sondaggi geognostici e caratterizzazione dei campioni ai sensi del D.M. 471/99
5. Maggio 2000: Caratterizzazione delle aree PERSTORP Chemitec S.p.a. mediante 3 sondaggi geognostici e caratterizzazione dei campioni ai sensi del D.M. 471/99
6. Luglio 2000: Integrazione delle aree Agrolinz Melamin Italia S.r.l. precedenti mediante 3 sondaggi geognostici e caratterizzazione dei campioni ai sensi del D.M. 471/99

Caratterizzazione chimico-fisica

Le analisi disponibili sono state effettuate in periodi e con finalità differenti ma permettono di evidenziare le principali problematiche di un sito sede di insediamenti chimici da oltre un secolo.

Le principali anomalie evidenziate nel sottosuolo sono state rinvenute nelle aree Agrolinz Melamin Italia S.r.l e Perstorp Chemitec S.p.a nella cosiddetta zona A, sede degli impianti "storici" dello stabilimento : si tratta di presenza significativa di metalli pesanti imputabili alla presenza generalizzata in quest'area di uno strato di terreni di riporto costituiti essenzialmente da ceneri di pirite.

In nessuno dei campioni di terreno sono evidenziate anomalie imputabili alle attuali produzioni dello stabilimento.

Per quanto riguarda la caratterizzazione delle acque sotterranee sono state campionate le acque dei pozzi industriali esistenti in stabilimento; i risultati non evidenziano contaminazione da metalli pesanti a conferma della scarsissima solubilità di questi ioni mentre la presenza di alcuni solventi clorurati sembra riconducibile a cause esterne all'insediamento.

Conclusioni e proposte operative

Dai risultati delle indagini effettuate si evidenziano alcune considerazioni:

- il sito di Castellanza è utilizzato da insediamenti industriali che risalgono all'inizio del secolo;
- la litologia del sottosuolo è caratterizzata dalla presenza di terreni sciolti medio fini con assenza generalmente di falde superficiali;
- il primo livello acquifero si rinviene a circa ottanta metri di profondità ed è utilizzato dai pozzi dello stabilimento;
- la presenza di terreni di riporto in molte aree dello stabilimento non esclude la presenza, peraltro molto localizzata, di residui di passate produzioni.
- La presenza in stabilimento di ampie aree pavimentate ed asfaltate impedisce il dilavamento di tali terreni da parte delle acque meteoriche mentre la presenza dei pozzi industriali costituisce un cono di richiamo che impedisce di fatto la diffusione verso l'esterno delle acque sotterranee.

Genova, marzo 2001

IL TECNICO





ALLEGATO N° 18
COMUNE DI OLGiate OLONA

PROVINCIA DI VARESE

30

FAX An. Copia

N. prot. 538

Li, 13.1.03

Spett.le
AGROLINZ MELAMIN ITALIA SRL
Corso Sempione, 13
CASTELLANZA

Spett.le
PERSTORP SpA
Corso Sempione, 13
CASTELLANZA

Spett.le
PERSTORP CHEMITEC SpA
Corso Sempione, 13
CASTELLANZA

Spett.le
RESCOL CASTELLANZA SRL
Corso Sempione, 13
CASTELLANZA

Spett.le
CESALPINIA CHEMICALS SpA
Corso Sempione, 13
CASTELLANZA

OGGETTO: Comuni di Castellanza-Olgiate Olona – area dell'ex insediamento Montedison ora di proprietà delle società in indirizzo – richiesta Piano di caratterizzazione dell'area

Con riferimento alla nota pervenuta in data 24.12.02 ns. prot. n. 16961 dalla Regione Lombardia – Giunta Regionale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, con la presente si chiede di presentare Piano di caratterizzazione dell'ara ex Montedison come dettato dall'art. 10 del D.M. 471/199.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Arch. Marco Cerana

Acc. : nota Regione